

# E Polis Roma

**La protesta.** Appuntamento alle 9 dalla Bocca della Verità, la conclusione è a piazza Farnese

## Sanità, domani 10mila in corteo: no al taglio dei fondi contrattuali

► La procura ha aperto un fascicolo sulle oltre 100 assenze per "malattia" degli infermieri

**Beatrice Nencha**  
roma@epolis.sm

■ Il sindacato confederale conta di far sfilare almeno 10mila persone nel corteo di domani, che partirà alle 9 dalla Bocca della Verità per concludersi a piazza Farnese con i comizi dei leader regionali della Funzione pubblica. La protesta di Cgil, Cisl e Uil, montata dopo il "tradimento" degli accordi del 15 marzo con la Regione e il taglio di 41 milioni di euro dei fondi contrattuali, ha preso le forme di un durissimo sciopero generale della sanità. Che farà saltare tutti gli interventi chirurgici programmati negli ospedali, dove saranno garantite solo le emergenze. Per dare un'idea della tensione che si respira, vale forse raccontare un aneddoto. Ovvero l'ammissione, durante una recente Festa dell'Unità, del capogruppo dell'Ulivo in Campidoglio, Pino Battaglia. Che, scherzosamente ma non troppo, confessava «di dover sempre precisare di essere "l'altro" Battaglia», vista la scarsa popolarità di cui gode in questo momento il suo omonimo, l'assessore regionale alla Sanità Augusto Battaglia. Il quale, dopo le recenti assenze di massa degli infermieri al San Filippo Neri (su cui la Procura ha aperto un fascicolo ed è in attesa di acquisire i certificati medici) e al Grassi di Ostia, è corso ai ripari chiedendo l'assunzione di 600 precari per il 2007 e deroghe al blocco del turn over. Tutti punti già concordati, sui quali i sindacati non hanno intenzione di giocare al ribasso. Lo fa capire Walter Schiavella, segretario generale della Cgil, per cui queste misure in extremis «sono cose diverse dalle questioni che avevamo concor-

dato e, soprattutto, non risolvono il tema del fondo contrattuale e di un tavolo di confronto sulla riorganizzazione della rete ospedaliera. Se questi provvedimenti arrivassero li considereremmo un segnale importante, ma non sufficiente ad evitare lo sciopero». Il 2 luglio è prevista una nuova convocazione dei sindacati «e da quella data spero che le condizioni-capestro poste dal ministero dell'Economia si allentino, per dare modo alla Regione di realizzare gli accordi siglati».

**CHE PREVEDONO**, come elenca Gianni Nigro della Fp Cgil, «la stabilizzazione di circa 3mila precari nel triennio, la copertura di almeno il 40 per cento del

**Dopo il caos al San Filippo, Battaglia aveva chiesto l'assunzione di 600 precari «Misure inadeguate»**

turn over, il potenziamento dell'assistenza domiciliare. E la revoca della delibera che ha tagliato lo stipendio dei lavoratori di circa 100 euro al mese». Il taglio sulla contrattazione integrativa, imposto dal governo, significa «intaccare in modo illegittimo fondi per la reperibilità, le progressioni economiche, gli straordinari del personale». Senza incidere, per Tommaso Ausili della Cisl, sulle vere cause del dissesto sanitario: «Dati dell'Asp evidenziano che dal 2001-2005 l'aumento del costo del personale è stato del 23 per cento, mentre la spesa per Beni e servizi, dove si annidano appalti e consulenze, è lievitata del 108 per cento». Sandro Biseria della Uil chiede quindi alla Regione, che deve valutare l'operato dei manager sanitari, «di non consentirgli di prendere il premio di risultato. La Giunta sposi la cultura della verifica e della responsabilità». ■

### L'opposizione va all'attacco: una giunta del tutto incapace

#### Ciocchetti (Udc)

■ «L'incapacità della giunta è ormai sotto gli occhi di tutti. Non solo l'opposizione, ma i sindacati, oggi, il tribunale dei diritti dei malati, cittadinanza attiva, ieri, hanno manifestato il loro malcontento e dissenso sulla politica sanitaria - ha dichiarato Luciano Ciocchetti, segretario regionale Udc del Lazio - Se anche i sindacati, notoriamente schierati con la sinistra, decidono di assumere posizioni dure contro questa maggioranza e la sua gestione della sanità, significa che il Governo è arrivato alla frutta». Donato Robilotta, capogruppo alla Pisana dei Socialisti Riformisti: «Di fronte a tutto quello che accade, una protesta generale, disservizi continui negli ospedali che chiudono per mancanza di personale, delibere attuative del piano di rientro continuamente bocciate dai commissari dello Stato, i fondi statali che ancora non sono erogati, il meno che possa fare Marrazzo è venire in aula per spiegare cosa sta succedendo.